

L'Impero Fascista è fondato

VIVA IL DUCE

Il titolo di Impe-
ratore di Etiopia
viene assunto
per se e per i suoi
successori
dal Re d'Italia



I territori e le genti
che appartenevano
all'Impero di Etiopia
sono sotto la sovra-
nità piena e intera
del Regno d'Italia

ROMA. 9 maggio

Ecco il testo del discorso pronunciato questa sera dal DUCE dal balcone di Palazzo Venezia:

Ufficiali, sott'ufficiali, gregari di tutte le Forze Armate dello Stato in Africa e in Italia, Camicie nere della Rivoluzione, Italiani e Italiane in Patria e nel mondo, ascoltate!

Con le decisioni che fra pochi istanti conoscerete e che furono acclamate dal Gran Consiglio del Fascismo, un grande evento si compie: viene suggellato il destino dell'Etiopia, oggi 9 maggio, XIV anno dell'Era Fascista. Tutti i nodi furono tagliati dalla nostra spada lucente e la vittoria africana resta nella storia della Patria integra e pura come i legionari caduti e superstiti la sognavano e la volevano.

L'ITALIA HA FINALMENTE IL SUO IMPERO.

Impero Fascista perchè porta i segni indistruttibili della volontà e della potenza del Littorio romano, perchè questa è la meta verso la quale durante quattordici anni furono sollecitate le energie prorompenti e disciplinate delle giovani, gagliarde generazioni italiane.

Impero di pace perchè l'Italia vuole la pace per se e per tutti e si decide alla guerra soltanto quando vi è forzata da imperiose, incoercibili necessità di vita.

Impero di civiltà e di umanità per tutte le popolazioni dell'Etiopia

e nella tradizione di Roma che, dopo aver vinto, associava i popoli al suo destino.

Ecco la legge, o italiani, che chiude un periodo della nostra storia e ne apre un altro, come un immenso varco aperto su tutte le possibilità del futuro.

1) I territori e le genti che appartenevano all'Impero di Etiopia sono posti sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia.

2) Il titolo d'Imperatore d'Etiopia viene assunto per se e per i suoi successori dal Re d'Italia.

Ufficiali, sott'ufficiali, gregari di tutte le Forze Armate dello Stato in Africa e in Italia, Camicie nere, Italiani e Italiane!

Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'Impero. Lo feconderà col suo lavoro e lo difenderà contro chiunque con le sue armi. In questa certezza suprema levate in alto, legionari, le insegne, il ferro e i cuori a salutare dopo quindici secoli, la riapparizione dell'Impero sui colli fatali di Roma.

Ne sarete Voi degni? (La folla prorompe in un formidabile SII).

Questo grido è come un giuramento sacro che vi impegna dinanzi a Dio e dinanzi agli Uomini per la vita e per la morte.

Camicie nere, Legionari, Saluto al RE!

La consacrazione giuridica politica e storica della conquista dell'Etiopia

Tutto il Popolo italiano adunato nelle Piazze esulta al grande annuncio

La gratitudine della Patria al Duce fondatore dell'Impero

Incomparabile grandiosità dell'adunata romana

ROMA, 9 maggio. Non il sibilo della sirena, non il suono delle campane a distacco dei tori civiche, non il rullo dei tamburi delle squadre dei carabinieri, hanno chiamato una volta questa sera, quasi ai limiti della notte, la Nazione — insieme e simultaneamente — nelle piazze e lungo le vie della città d'Italia e dei villaggi e dei borghi, ma l'ansia, per le grandi contenute e repressi, da quando il proclama di Dio di udire la parola del Duce, a consacrazione della vittoria più fulgidata che la storia delle guerre coloniali ricordi.

La folla fascista, dissepole le armi dei Cosari, ritrova la sua vita. Già si prepara a tramutare il luminoso «regno» raggiunto dopo sette mesi di rapido e supremo cammino in epunto di partenza. Il Duce ha da questa la sorte, giunta dell'Impero vinto. La vita, la «vera» vita, comincia. Iniziativa, secondo la pace romana. Il premio è dato: ai tanti e ai legionari, ai rurali e agli operai, alle famiglie, alle madri e alle spose, il popolo grida con voce possente, unanime, concorde: «Duce, grazie». La ruota del destino, riconduce le aquile di Roma sulla via di Augusto. «Grazie, Duce». Non più semplicemente o non meglio può essere a lui data la gratitudine della Nazione. Roma — e così per tutte le città d'Italia — distende da cinque giorni il tricolore da ogni sua casa. Il meriggio ripete il solo lieto momento, dove il mattino pioveva. Si ode vicino e lontano l'ansano di colonne in marcia, per le adunate di rioni, predisposte nelle piazze più spaziose.

Tutta l'Urbe adunata. Orunque l'imponenza numerica e l'entusiasmo degli animi raggiungono le espressioni più grandiose, ovunque la cittadinanza romana accorra totalitariamente a questa manifestazione di gloria italiana dalla più stupenda testimonianza della sua fede e della sua passione fascista. E profondamente suggestivo è lo spettacolo che offrono le piazze dei quartieri più popolari dell'Urbe; quelli della Garbatella, di Testaccio, di Trastevere, di Ponte Milvio, San Lorenzo, San Giovanni in cui l'ammassamento assume degli aspetti impressionanti.

Visione indimenticabile. Alle 22 precise il Gran Consiglio del Fascismo inizia la sua seduta. Piazza Venezia sta, blocco immenso, nella piena luce dei riflettori che, alzati ai quattro lati, la inondano. La visione non può essere dimenticata. Per tutto attorno è l'ombra della notte. Diangheggiatissimo il monumento a Vittorio Emanuele, sull'alta gradinata, che sale alla tomba del Milite Ignoto si schierano le forze armate. L'ampereggiante nitidezza delle baionette innestate e le lancia dei trapezi. Militi, Camice nero, popolo, mischini e confusi nell'unico ardore immenso, alzano il loro richiamo al Duce senza interruzione mentre la fanfara alterna inni che la sostituzione segue, in un suono core concordato.

Indescrivibile entusiasmo all'apparire del Duce. Tutti i volti, tutto le braccia si alzano verso il balcone dove il Duce, tra pochi attimi, parlerà. Fazzoletti e cappelli si agitano in frenetico moto, sulla platea neppure «vigorosa» la folla in questa indimenticabile notte di gloria. E quando, evocato dall'impeto delle fanfare e delle voci, il Duce appare, l'acclamazione non ha più limite. 500.000 voci, sono le, sola possente voce di Roma che la radio diffonde per l'Italia tutta, ove, altre moltitudini immense, ombiano la gloria immortale del Duce o per il mondo stupito in ascolto. Per 10 minuti la dimostrazione perdura. Il tricolore sventola sulla gran folla, conosciuta dell'ora storica, tace. Il Vice segretario del Partito ordina «Salute al Duce». Risponde, altissimo, urlo di uragano «A Nello

«Evviva il Re». La dimostrazione raggiunge, un tono altissimo dopo la lettura del primo articolo del Decreto e tocca la sua estrema altezza quando il Duce annuncia che il Re d'Italia assume il titolo di Imperatore d'Etiopia, poi, ancora si riede la voce del Capo, sempre più ferma, sempre più vigorosa sempre più appassionata. E quando l'ultima frase è compiuta, e il Duce ordina «Evviva il Re» un formidabile «Evviva il Re» si leva dalla massa compatta e si propaga lontano per le vie granitiche. Poi è ancora il grande grido concordato. Duce i cantanti di migliaia di braccia levate, sventolio di fazzoletti, ondate di tricolori, inni di fanfare a clamori interminabili.

Si accendono sull'alto dei palazzi fucoli di bengala. Le invocazioni si alternano con le acclamazioni: e il Duce, sta immobile, e saluta romanamente, e il suo sguardo spazia sull'immensità plaudente. Una pausa. Il Duce ha in il balcone, ma l'urlo della folla lo reclama ancora ed il Duce più o più volte ritorna al balcone standovi a lungo e salutando romanamente e solennemente. Egli si ritira definitivamente e le ampie vetrine si richiudono, la folla lentamente si dirada.

101 colpi di cannone saluteranno oggi il primo giorno dell'Impero. ROMA, 9 maggio. Domani alle ore 10, in tutte le città sedi delle principali guarnigioni, verranno eseguite salve di 101 colpi di cannone per salutare il primo giorno dell'Impero.

Le felicitazioni del Kronprinz al Duce per la grandiosa vittoria. ROMA, 9 maggio. È pervenuto al Duce da Berlino il seguente telegramma: «A S. E. il Capo del Governo Duce Mussolini - Romm - Praga V. E. di voler gradire i miei migliori auguri in occasione della vittoriosa fine della guerra abissina che, malgrado tutte le forze avversarie, è definitivamente risolta con sorpresa generale. Evviva il Re! Evviva il Duce! WILHELM KRONPRINZ»

I ringraziamenti di Badoglio a De Bono. ROMA, 9 maggio. Il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio ha inviato al Maresciallo Duce il seguente telegramma: «A V. E. che ha iniziato la grande impresa che lo ha avuto la fortuna di condurre a compimento, i miei ringraziamenti per la grande vittoria. BADOGLIO»

La gioia dei combattenti per l'adesione al Duce. ROMA, 9 maggio. Al Duce è pervenuto da Addis Abeba il seguente telegramma inviato dal Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio: «A V. E. CHE CON TANTA FEDE E TANTA PASIONE HA TRASFUSO NELLA NAZIONE IL SUO SPIRITO GUERRIERO, CHE HA FATTO DELLE FORZE ARMATE DELL'ITALIA FASCISTA

Graziani nominato Maresciallo d'Italia. ROMA, 9 maggio. Su proposta del DUCE, Ministro delle Forze Armate, S. M. il RE ha nominato il Generale Graziani Maresciallo d'Italia.

Lungo colloquio del Duce con Grandi. ROMA, 9 maggio. Dopo la seduta del Gran Consiglio, il Duce ha ricevuto S. M. il Re, Grandi, Ambasciatore a Londra, con il quale si è lungamente intrattenuto.

La sottomissione di ras Ailu. ADDIS ABEBA, 9 maggio. È in processo alla nostra notizia la notizia che ras Ailu, che si era rifugiato in un villaggio di montagna, ha accettato di sottostarsi al Duce. Il Duce ha accettato di sottostarsi al Duce.

L'immersione del sergente aereo giornaliero. ASMAR-ADDIS ABEBA. ROMA, 9 maggio. Oggi all'Asmara si inaugurerà il servizio aereo regolare giornaliero Asmara-Addis Abeba. Il percorso è di 100 chilometri e sarà coperto in circa tre ore. Il servizio sarà particolarmente importante perché sarà centro di smistamento per tutte le località della nuova terra conquistata.

Il Fascio di Combattimento di Roma offre il gergliardetto al Fascio di Addis Abeba. ROMA, 9 maggio. Il Vice segretario del Partito, S. S. Sereno, accoglie il desiderio espresso dalle Gerarchie e dalle Comunità aere romane, ha concesso che il Fascio di Combattimento di Roma offra il gergliardetto al Fascio di Combattimento di Addis Abeba.

La storica riunione del Gran Consiglio e del Consiglio dei Ministri a Palazzo Venezia. I Decreti costitutivi dell'Impero d'Etiopia. Badoglio Vicerè d'Etiopia e Graziani Maresciallo d'Italia

ROMA, 9 Maggio. Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto una riunione straordinaria il 9 maggio XIV E.P., 174.º giorno dell'assedio economico, alle ore 22, nel Palazzo Venezia. Erano presenti: De Bono, Belbo, De Vecchi, Ferrerzi, Ciano Costanzo, Solmi, Volpi, Grandi, Muzzerini, Cianetti, Angelini, De Stefani, Acerbo. Segretario il Vice segretario del Partito. In servizio nell'Africa Orientale: Starace, Ciano Galleano, Betta, Finimacco.

Il Gran Consiglio approva le norme di r.d.l. che proclama la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia sul territorio e le guide che appartengono all'Impero d'Etiopia ed attribuisce il titolo di Imperatore d'Etiopia al Re d'Italia ed ai suoi successori. Al termine della riunione, su proposta di S. E. De Bono, il Gran Consiglio approva, tra acclamazioni vivissime, il seguente indirizzo: «Il Gran Consiglio esprime la gratitudine della Patria al Duce, fondatore dell'Impero. La riunione ha avuto termine alle ore 22.15».

Badoglio nominato Vicerè d'Etiopia. Vittorio Emanuele III, per Grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia, Vicerè il Reale Decreto Legge 9 maggio 1936-XIV; Vicerè l'articolo 5, N. 2 della legge 31 gennaio 1926-IV N. 100; Vicerè la legge 9 dicembre 1928-VII N. 2693; riconosce l'urgente ed assoluta necessità di provvedere; nomina il Gran Consiglio del Fascismo; nomina il Consiglio dei Ministri, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato; abbiamo decretato e decretiamo: Art. 1) I territori e le genti che appartengono all'Impero d'Etiopia vengono posti sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia. Il titolo di Imperatore d'Etiopia è assunto per sé e per i suoi successori dal Re d'Italia.

Harrar e Dire Dawa occupate dalle truppe di Graziani. MOGADISCIO, 9 maggio. Per alle ore 12.30 le truppe del Generale Graziani sono entrate a Harrar, mentre nel cielo volteggiavano 36 apparecchi al diretto comando del Generale Rana. Sono stati subito presi in efficienza i pubblici uffici. Il Comitato di Assistenza francese. È risultato che

La riunione del Consiglio dei Ministri. Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle ore 22.15 del 9 maggio 1936-XIV a Palazzo Venezia, sotto la Presidenza del Duce, con l'intervento di tutti i Ministri ad eccezione del Ministro Galeazzo Ciano, roventissimo in A. O., e del Vice segretario del Partito in sostituzione dell'on. Starace volontario in A. O. Segretario, il Sotto segretario di Stato, alla Presidenza del Consiglio, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, uno schema di R. D. L. che proclama la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia sui territori e le genti che appartengono all'Impero d'Etiopia ed attribuisce il titolo di Imperatore d'Etiopia al Re d'Italia ed ai suoi successori.

Il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, propone e autorizza alla presentazione del relativo Disegno di Legge. Ordinalmente che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di eseguirlo e di farlo osservare.

Il Duce ha accettato di sottostarsi al Duce. Il servizio sarà particolarmente importante perché sarà centro di smistamento per tutte le località della nuova terra conquistata.

I Decreti costitutivi dell'Impero d'Etiopia. ROMA, 9 maggio. Ecco il testo dei Decreti approvati dal Gran Consiglio del Fascismo e dal Consiglio dei Ministri, e sottoposti a sanzione reale alla firma Serravalle: «Vittorio Emanuele III, per Grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia, riconosce l'urgente ed assoluta necessità di provvedere; nomina il Gran Consiglio del Fascismo; nomina il Consiglio dei Ministri, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato; abbiamo decretato e decretiamo: Art. 1) I territori e le genti che appartengono all'Impero d'Etiopia vengono posti sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia. Il titolo di Imperatore d'Etiopia è assunto per sé e per i suoi successori dal Re d'Italia.

Il Duce ha accettato di sottostarsi al Duce. Il servizio sarà particolarmente importante perché sarà centro di smistamento per tutte le località della nuova terra conquistata.

Il Duce ha accettato di sottostarsi al Duce. Il servizio sarà particolarmente importante perché sarà centro di smistamento per tutte le località della nuova terra conquistata.

Il Duce ha accettato di sottostarsi al Duce. Il servizio sarà particolarmente importante perché sarà centro di smistamento per tutte le località della nuova terra conquistata.

Il Duce ha accettato di sottostarsi al Duce. Il servizio sarà particolarmente importante perché sarà centro di smistamento per tutte le località della nuova terra conquistata.

Il Fascio di Combattimento di Roma offre il gergliardetto al Fascio di Addis Abeba. ROMA, 9 maggio. Il Vice segretario del Partito, S. S. Sereno, accoglie il desiderio espresso dalle Gerarchie e dalle Comunità aere romane, ha concesso che il Fascio di Combattimento di Roma offra il gergliardetto al Fascio di Combattimento di Addis Abeba.

BERKEL (Prodotto Italiano) Bilance automatiche e alettatrici NUOVI MODELLI VASTO ASSORTIMENTO PREZZI CONVENIENTISSIMI Chiedete cataloghi e prezzi a: Ufficio Vendite Regionale VIA VALDIRIVO 28, Tel. 7484 - TRIESTE

SUCC. CIPRIAN & GAMBA Gelateria - Via Sorgia N. 41 Specialità gelati: Crema Vaniglia, Arancio, Mandorla, Caffè, Albicocca, Zibaglione, Alchermes, Fragola, Limone, Nocciola, Ferraro, Pesca, Uva, Panna, Prugna, Cioccolato, Ananas. Cassate - Semi freddi Principe - Pazzi dori. Accurate servizio a domicilio

CRONACA DELLA CITTA'

DELIRANTE ENTUSIASMO DI POPOLO PER IL SUO DUCE

40.000 cittadini salutano l'avvento dell'Impero

La grande settimana della passione fascista, quella settimana che rimarrà nella storia d'Italia, la più luminosa per gli eventi che in essa si sono concretati ha avuto ieri sera la più solenne, la più clamorosa manifestazione. Dove trovare aggettivi per classificare tanta grandezza di entusiasmo, tanta spontaneità di grida e di gioia? Credevamo che la manifestazione del 5 maggio all'Arma, avesse toccato il vertice del possibile in fatto di passione popolare. Abbiamo errato perché ieri sera Largo Oberdan era tutto un serreggio di folla. Dal Casertini alla Federazione Fascista migliaia e migliaia di cittadini si sono accalcati, pressati quasi per essere presenti laddove era possibile ottenere maggiormamente il proprio entusiasmo. Nessuno è rimasto in casa. Anche le famiglie che hanno il privilegio di avere un apparecchio radio, hanno disertato la casa per scendere in piazza, per divenire le protagoniste di questa altissima ora che la Patria fascista vive.

Le manifestazioni dei giorni scorsi, avevano esaltato tutti. Alla gran popolare si è unita la cittadinanza intera. Non c'è stato bisogno di evocare raccomandazioni. Il secondo annuncio dato ieri mattina dal nostro giornale, è stato interpretato come un ordine per tutti. Grandi e piccoli, e tutti sono accorsi laddove il raduno era stato convenuto. Doppia la Federazione Fascista, che in questi giorni ha lavorato con un dinamismo degno del più alto encomio, aveva disposto il raduno al Foro, per non meno che l'ora dell'evento si avvicinava, si è constatato che la piazza era folla per contenere la folla dei cittadini, ai quali, per ordine del preside, dovevano aggiungersi le molte migliaia di uomini delle Forze Armate che Pola ha l'onore di ospitare. Ed allora, facendo impossibile adattare il tipo-fatto l'anfiteatro romano, causa la mancanza di impianti luci, il Federale dispensava che l'adunata si svolgesse al Largo Oberdan, il più adatto al raduno imponente.

Spettacolo grandioso

Che dire poi dello spettacolo offerto dalla folla, sulla quale dominavano le migliaia di fanti, di bersaglieri, di artigiani, di marinai, avieri, camionisti, e tutti, in forme diverse, cospicue, e tutti, per i piedi delle file. Tutte queste forze erano in armi, esse rappresentavano l'Italia guerriera, l'Italia imperiale creata da Benito Mussolini; erano i rappresentanti di quel meraviglioso Esercito, che in sette mesi ci ha donato il più grande impero africano. Spettacolo, diciamo subito, affascinante, di sublime grandezza, di immensa potenza che, nella stessa ora, si rinnovava in mille e mille comuni d'Italia. Se l'adunata del fatidico 5 maggio, trovò 30 milioni di italiani in linea, quella di ieri sera ha visto allineati tutti i 60 milioni di italiani sparsi in tutto il Regno od in tutto il mondo.

Ma non solo gli italiani hanno accettato il grande annuncio, ma i popoli di tutto il mondo e gli abitanti dei cinque continenti stati sjonisti, biffati stremamente dalla più strepitosa vittoria che la storia ricordi. Descrivere l'entusiasmo? Ma ci vorrebbe un altro vocabolario per trovarvi vocaboli ed aggettivi adatti. E' l'orgoglio di un popolo che esplose, che travolge tutto e tutti.

E' ai disopra d'ogni pensiero, nel cuore e nel cervello d'ogni italiano, un uomo solo prevale, incanta, elettrizza; il nome di BENITO MUSSOLINI, il Condottiero che cieta, e che volle per il prestigio, la vita, la grandezza della Patria Fascista. Questo nome, questa dedizione. Tutto per Lui, tutti con Lui, ciecamente, devotamente, come ieri, come oggi, per sempre.

Delirio di folla

Contare i presenti alle stacche radune, sarebbe stato impossibile, possiamo però affermare che 40.000 poliziotti erano emanati nell'attesa, che di minute in minute si vedeva la folla che veniva per le stacche. Altoparlanti si trovavano sparsi ovunque. L'emozione del Popolo era salita alla sinistra della tribuna.

nano l'immenso raduno. Le arguzie bene dei riflettori affondano nella loro luce le migliaia di baionette dei soldati sotto le armi che formano questi, uno schieramento imponente, dietro il quale, in delirio, sta la folla. I Raggruppamenti sono intervenuti con fanfare, bande, bandiere, in perfetta tenuta da combattimento. Davanti alla tribuna è schierato il Battaglione «San Marco», alcuni reparti del quale sono entrati tra i primi in Addis Abeba.

Dagli altoparlanti giunge l'eco delle dimostrazioni romane alle quali la folla partecipa attraverso un ideale contatto con coloro che hanno la fortuna di essere sulla piazza dalla quale partirà la voce del Condottiero annunciando la creazione dell'Impero. Le musiche suonano, gli inni della Patria vengono cantati in coro, mentre la marcia aumenta. Sulla tribuna delle autorità sono presenti tutte le gerarchie politiche militari e civili con a capo il Prefetto S. E. Cimoroni. La marea dei fascisti è agli ordini di diritti del Federale Console Bellini, tutte le truppe sono al comando del Generale Brezza.

Parla il Duce

Sono le 22 e la radio ha già iniziato la sua trasmissione. Alle ore 22.15 viene dato l'annuncio che il Gran Consiglio ha concluso il suo lavoro. Ora siede il Consiglio dei Ministri. I minuti che seguono la nuova storia d'Italia, passano tra un susseguirsi di un ingannarsi di entusiasmo. Le procedure sono brevi, le due storiche sedute hanno durato in tutto 35 minuti. Infatti alle 22.35 un clamore di applausi che salgono dalla piazza di Piazza Venezia a Roma, annunciano che il Duce è sul balcone, su quello aringo, cioè, dal quale il Condottiero ha dettato al mondo la sua inflessibile volontà.

Squilli di tromba, superflui anche perché la folla è già ammucchiata nell'attesa della grande parola. Ecco che il Duce parla. Le sue lapidarie parole scandite con voce sicura, con maschia fierezza, sono ascoltate come un nuovo

ve Vangelo, vanno dirette al cuore orgoglioso di ogni italiano. La folla fremo, si entusiasma. Molti hanno gli occhi lucidi. Tutti però si piange un poco di stanchezza nell'ascoltare l'Inno che il Capo fa al suo popolo perché fedele o vangelico.

Quando il Duce afferma che l'altissima finalmente il suo Impero in grida di giubilo sale dalla folla come un bove. Poi al secondo punto delle decisioni del Gran Consiglio, decisioni che si riassumono nella proclamazione ad Imperatore del Re Vittorio III, il popolo grida il suo entusiasmo che esplose pesantemente, vulcanico. E' il saluto all'Impero dato da una folla consapevole, che la quale espone le uniformi di coloro che sono pronti a difenderlo sino al sacrificio la gloriosa conquista.

Saluto all'Imperatore

La radio è ultimato il suo compito. La trasmissione da Roma è finita. Il Generale Brezza, secondo dalla tribuna ed ordina alle truppe il spresantato le armi. Indi ordina ancora il saluto al Re, proclama Imperatore ed il saluto al Duce. Rispondendo l'urlo delle truppe e quello della folla. Il rito si conclude in un alone di grandiosità. Le truppe iniziano lo sfollamento e tra gli applausi della cittadinanza si diringono, bandiere e bande in testa, al rispettivo caserma.

La folla poi si abbandona ad entusiastiche manifestazioni alle quali danno il tono le migliaia di fascisti dei gruppi riuniti ed i giovani del Gruppo Istriano i quali hanno le proprie formazioni, autocarri, alleggerite addobbati, percorrono la città celebrando nuove ondate di allegria e di giubilo. Per tutta la notte l'animazione è stata intensa, corse, gruppi, hanno percorso le vie della città. A mezzanotte dal comunicato Stefani, è stata appresa la notizia di S. E. Badoglio a Vicere dell'Etiopia. Nuove manifestazioni sono state improvvisate all'indirizzo del Condottiero dell'Esercito trionfatore.

La fede in cifre
Oltre 9 milioni sottoscritti al prestito alla Banca d'Italia

Da informazioni autentiche, risulta che solamente agli sportelli della Banca d'Italia della nostra città è stata sottoscritta finora al Prestito Nazionale 5 p. c. la consistente somma di oltre 9 milioni di lire. A questo successo non sono estranei, certamente, la premura la correttezza ed il tutto particolare del funzionari incaricati delle operazioni di sottoscrizione, ma indubbiamente si è scorga innanzitutto, l'assoluta fiducia dei risparmiatori nella bontà dell'operazione.

Ove si pensi alle limitate risorse della nostra economia, bisogna convenire che la cifra di oltre nove milioni, convertita o sottoposta in contanti alla sola Banca d'Italia, costituisce la dimostrazione dei sentimenti del popolo nei confronti del Governo fascista: sentimenti di devozione, d'irrefrangibile attaccamento alla causa che esso persegue o che ormai illumina la luce della più grande Vittoria che la storia d'Italia registri; sentimenti, diciamo, che proprio in questi ultimi giorni si sono intrinsecati in maniera tangibile e commovente attraverso la rinnoventa affluenza di tanti piccoli risparmiatori i quali hanno recato la somma in contanti per darle allo Stato con la coscienza di rispondere ad un sacro dovere morale e patriottico. Questo cifra è questi atti hanno il linguaggio sublime d'una fede che solo il Duce poteva suscitare. In Lui il popolo vede l'artefice delle sue fortune.

Martedì s'inizierà la pavimentazione di via Sergia

Come abbiamo pubblicato nel numero di ieri, il prossimo martedì, avranno inizio i lavori di pavimentazione della via Sergia che saranno completati nel breve spazio di tre giorni. Lo scopo di permettere il rapido svolgimento dei lavori stessi, le loro esecuzioni è stata divisa in tre tratti distinti, di cui il pubblico è pregato di prender nota. Il primo tratto — fissato dall'imbocco di Piazza Port'Andrea all'altrezza della via Cristoforo Colombo — sarà asfaltato entro la giornata di martedì; il secondo tratto — dall'altrezza della via Cristoforo Colombo alla altrezza della via Abbazia — sarà asfaltato il giorno di mercoledì; il terzo tratto — dalla via Abbazia al Foro — entro il giorno di giovedì, 14 c. m.

Per intesa intercorsa fra il Municipio e l'Unione fascista dei commercianti, tutti i negozi dovranno rimanere, per il giorno in cui si procederà alla pavimentazione del tratto di strada che li comprende, chiusi ed ogni transito, quindi, di pedoni e veicoli, sarà rigorosamente vietato; salvo il passaggio de-

gli abitanti compresi nel tratto in corso di pavimentazione, i quali però dovranno attenersi strettamente alle indicazioni dei vigili urbani allo scopo incaricati.

L'accesso al "Corriere Istriano" In dipendenza della chiusura del transito di via Sergia, tutti coloro che per qualunque ragione vorranno accedere nella giornata di martedì p.v. al nostro giornale — sia all'amministrazione che alla redazione — dovranno usare della porta di servizio della nostra Tipografia, situata in via del Fondaco. Orario dell'Amministrazione: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Orario della Redazione: dalle 17 in poi.

gli abitanti compresi nel tratto in corso di pavimentazione, i quali però dovranno attenersi strettamente alle indicazioni dei vigili urbani allo scopo incaricati.

Il corso di addestramento per i quadri del 60. Battaglione si è chiuso ieri

Dopo otto giorni di intensissime istruzioni svolte nella penisola di Stoin e nei dintorni di Pola, si è chiuso ieri il corso di addestramento per ufficiali, sottufficiali e graduati del 60. Battaglione Camicie Nere.

Al partecipanti al corso, espressamente mobilitati, e della forza complessiva di circa cento, tra ufficiali e sottufficiali, ha rivolto parole di saluto il Comandante della 60. Legione Console Giua, direttore del corso, il quale ha poi inviato un caloroso telegramma di augurio, a nome di tutti i componenti del Battaglione, al Generale Decelulo, comandante del XII Gruppo Legioni, rimasto vittima di un grave infortunio durante il periodo delle esercitazioni. Nel pomeriggio di ieri tutti gli ospiti hanno lasciato Pola per raggiungere le rispettive sedi istriane.

Il Podestà di Pisino e di Dignano

Con Regi Decreti del 27 aprile scorso il dott. Vitale Bernardini è stato nominato Podestà del Comune di Pisino, ed il dott. Giorgio Sansa Podestà del Comune di Dignano.

I medesimi reggevano già da qualche tempo i predetti Comuni in qualità di Commissari Prefettizi.

Il successo del saggio musicale al R. Istituto Magistrale

Ieri, come annunziato, ebbe luogo il saggio musicale degli alunni del R. Istituto Magistrale che frequentano il corso di pianoforte tenuto dal prof. Micòl e quello di violino del prof. De Castro.

Per la prima volta si presentarono al giudizio del pubblico gli alunni Agnolot Marica, Ferrareso Romano, Gioli Serena, Taraban Silvana, Dobran Argeo, Gesmundo Ersilia e Crescenzo Ersilia, che egregi in unione al suo insegnante una danza spagnola di Moskowsky a quattro mani.

Domani un grande capolavoro della Tobis Klangfilm di Berlino

Una notte al Grand Hotel

In vittoriosa nei saloni dotati, musiche e danze elettrizzanti, donne, uomini e uomini audaci

Martha Eggerth

la grande protagonista di

Casia Diva

La nuova sede della 60. Legione M.V.S.N.

Da oggi 10 corrente il Comando della 60. Legione «Istria» M.V.S.N., è trasferito nella nuova sede di Piazza Serlio 1.

Decesse di un camerata — E' morto a Fiume il camerata del 1890, Edoardo Treboni, capidivisione della R. Marina. Fu per oltre ventisette anni nella nostra città, dove fu sconosciutissimo per gli schiotti sentimenti patriottici. Fu un impiegato zelante e padre di famiglia onepolice. Alla famiglia colpita dal tutto insieme le condoglianze dei camerati poliziotti.

OGGI CELEBRAZIONE DELLA GRANDE VITTORIA

Messa con solenne "Te Deum" al Foro

La Federazione Fascista comunica:

Oggi, domenica, alle ore 10, verrà celebrata al Foro una Messa di ringraziamento con «Te Deum» e avrà luogo la benedizione del gagliardetti offerti dai Gruppi Riuniti e dalle signore di Pola alle Centurie dell'O. N. B. della città e la chiusura degli agenzia della O. N. B.

A tale cerimonia dovranno intervenire:

a) i Membri residenti in Pola del Direttorio Federale;

b) i componenti il Direttorio del Fascio di Pola;

c) i fidanzati e le consulte dei Gruppi riuniti cittadini;

d) tutti gli iscritti nei Gruppi Riuniti Fascisti;

e) H G. U. F.;

f) i Fasci Giovani della città;

g) il Fascio Femminile e le Giovani Fasciste;

h) il Gruppo di Pola dell'U.N.D.C.I.;

i) i reparti dell'O. N. Ballata stabiliti dal Presidente dell'O. N. B. della città;

j) le Associazioni fasciste;

k) il Dopelavoro;

l) le organizzazioni combattentistiche e d'arme;

m) le organizzazioni sindacali;

n) le associazioni sportive.

Le rappresentanze delle Associazioni fasciste, sindacali, sportive, saranno sostituite con elementi non iscritti al Partito.

Sono invitati ad intervenire alla cerimonia le Autorità, le rappresentanze delle Forze Armate, le Matri e le Vedove dei Caduti in Guerra, le famiglie — residenti in Pola — dei Caduti in Africa Orientale.

Il Vice Segretario del Fascio di Pola, coordinatore dei componenti il Direttorio, disporrà affinché lo schieramento delle Organizzazioni si compia con la massima disciplina e sia ultimato per le ore 10.

Il Signore Melon Ruggiero provvederà per la sistemazione dei settori assegnati all'O. N. B.

Le Autorità prederanno posto davanti al Tempio d'Augusto, dove verrà sistemato l'altare; gli Ufficiali delle Forze Armate troveranno posto a sinistra della platea.

L'offerta delle Fiamme e dei Labari all'O. B. La premiazione degli Agenzia

Oggi, domenica, alle ore 10, avrà luogo al Foro la cerimonia della benedizione dei Labari e delle Fiamme offerte all'Opera Ballata da un Comitato di gentili signore del Fascio di Pola.

Questa sera ultima recita della Compagnia Dezan

Ieri sera la Compagnia Dezan ha rappresentato con vivo successo l'operetta «Il Conte di Lussemburgo» di Franz Lehar. E' stata una altra affermazione della coppia Deman-Di Londa e di quella Regia nonché degli altri ottimi artisti che loro fanno corona.

Questa sera la Compagnia darà l'ultima recita con l'operetta «Il paese dei campanelli». Sullo scerbo il capolavoro «Il gatto e il violino» con Ramon Novarro.

Eleggimenti - Dalla famiglia Horn pro Lacco Carducci lire 50 per onorare la memoria di Edoardo Treboni.

Dalla famiglia Avio-Vidini in sostituzione di un fiore sulla salma della signora Elena Sancovini lire 20 pro S. Vincenzo de' Paoli femm.

Il metilario di cronaca continua in IV pagina.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA. Dir. G. GIOVANNI MARACCHI. Red. capo resp. Ruggiero Pascucci.



COSTA E PESO MENO DEI TIPI SIMILI OGGETTI IN COMMERCIO, E RENDE DI PIU' E MEGLIO

IN VENDITA PREZZO TUTTI I BUONI PREZZI

SALA UMBERTO

Ultimo giorno oggi del film dalle centomila trovate:

TUTTO IL MONDO ride

è un film umoristico fino al grottesco, è una farandola musicale, è uno spettacolo paradossale che sarà a lungo ricordato. Belle scene inanimare, suonatori in delirio, animali danzanti, bastonate e suono di musica.

E' il primo grande film della Kirokombinat di Mosca

Domani un grande capolavoro della Tobis Klangfilm di Berlino

Una notte al Grand Hotel

In vittoriosa nei saloni dotati, musiche e danze elettrizzanti, donne, uomini e uomini audaci

Martha Eggerth

la grande protagonista di Casia Diva

Completa distruzione della distilleria Marini ad opera di un violento incendio

Drammatico salvataggio del proprietario - Un milione di dana

Come abbiamo brevemente riferito nel nostro giornale di ieri, un gravissimo incendio si sviluppò l'altra notte nella distilleria della Ditta Rodolfo Marini, situata nella vigna borgata di Fasana, incendio che purtroppo ha avuto conseguenze disastrose e dell'ampio e rimediato edificio che aveva la notissima azienda industriale, frutto di lunghi anni di operosa attività del titolare, oggi non rimane che un cumulo di macerie fumanti mentre i muri maestri spalancono sulla via principale del paese le annerite e vuote aperture delle finestre e fumano, che dell'attività della fabbrica trascurano motivo di giusto compiacimento e di fonda occupazione, vi stazionano intorno, rastriati e ancora sconsigliati dall'impressionante spettacolo di rovina offerta nella tranquilla e serena notte e tra dall'immane brace.

Fuoco di Fasana della Ditta Marini
A scoprire per primo il fuoco fu il macellaio fasanes Antonio Carlucci il quale verso la mezzanotte transitava davanti alla distilleria, reduce da Galliano. Dal pianterreno della distilleria o più precisamente dal tetto in legno, uscivano da una finestra fiamme e fumo impressionante s'avvicinò allo stabile e, secondo il primo piano il proprietario della famiglia dei proprietari stesso, signor Rodolfo Marini, cominciò a bussare alla porta ed a lanciare richiami. Nel frattempo anche la signora Marini, svegliata dal suono di strani rumori e da acuto odore di bruciato balzò in letto e all'avviso alla porta che da sul pianterreno fumo e fiamme erano dilaganti era fu assai ed ebbe appena il tempo di avvertire il marito e porsi rapidamente in salvo, senza poter nemmeno vestirsi. Infatti, in pochi minuti da tutto il pianterreno dello stabile, addito a distilleria, irrompeva il fuoco con estrema violenza, alimentato da molti cilindri di liquidi dilaganti fra un susseguirsi di scoppi. Fu allora che tutti in piedi, popolo, carabinieri, militi di finanza si precipitarono verso l'edificio in fiamme che lanciava al cielo paurose lingue di fuoco. Furono chiamati sul posto i pompieri di Pola che con alcuni autocorri giunsero sul luogo, col comandante provinciale del corpo ed il vicecomandante Poco dopo si aggiunsero i pompieri del R. Aereoporto di Puntaella e, successivamente, quelli della R. Marina. L'opera di estinzione si rivelò estremamente ardua e connessa a gravi pericoli.

In mezzo all'immane brace continuò scoppi di carboni e di damigiane di alcool proiettavano intorno violenti spruzzi di liquidi infiammabili, costringendo i pompieri a drammatici espedienti per non riportare ustioni o essere investiti da rottami irradiati dalle esplosioni. Decine di getti d'acqua affacciarono da ogni parte dell'edificio, ormai preda completa del fuoco, formando una abbarbante ad impedire che le fiamme dilagassero all'interno e a norma dei reali carabinieri e negli stabili vicini.

L'elogio ai pompieri
L'abnegazione, il coraggio e l'abilità dei corpi dei vigili rifulsero in maniera veramente mirabile: la manovra dell'isolamento del fuoco, da per se connessa a gravi difficoltà, riuscì dopo qualche ora di strenua lotta e tutti gli edifici attigui furono risparmiati. All'alba, mentre nel cielo sbiancava dalla primo luci s'alzavano ancora le ultime colonne di fumo, il fuoco poteva dirsi completamente domato ma di tutto il grande impianto industriale, di tutto l'edificio, non rimaneva che un desolato quadro di rovina. Al momento della partenza dei pompieri della R. Marina e dell'Aviazione, il comandante provinciale del corpo dei vigili geom. Zanotti rivolgeva loro un vivo elogio ed un caldo ringraziamento per l'efficace collaborazione prestata durante la difficile opera di spegnimento; durante la quale carabinieri e agenti della Questura, con a capo un commissario, prestarono servizio d'ordine.

Nella giornata di ieri s'è portato sul posto il Procuratore del Re, insieme al tenente dei RR. CC. ed a funzionari della Questura, per svolgere i primi rilievi di legge. Circa le cause dell'incendio, benché nulla di positivo sia stato ancora accertato, si ritiene doverosi descriverle ad un certo punto, ove non sia ammessa una auto combustione. I danni s'avvicinano al milione, nulla essendo rimasto né della distilleria, né dei depositi, né del quartiere del proprietario. Circa 600 ettolitri di liquori erano accumulati nella distilleria e centinaia di migliaia di bottiglie acetate in deposito; di tutto ciò oggi non rimane che un cumulo di macerie carbonizzate.

Estrazioni del lotto

BARI	39	13	89	5	4
FIRENZE	14	45	69	48	63
MILANO	4	2	64	1	39
NAPOLI	9	48	74	89	83
PALERMO	45	67	74	85	84
ROMA	55	77	27	65	96
TORINO	71	19	48	24	78
VENEZIA	82	46	21	67	25

O. N. Dopolavoro
Dopolavoro «Stas» - I seguenti giocatori devono trovarsi oggi in campo Littorio alle ore 16.45, per che per deporre una partita con l'esperto: Pizzoni, Negro, Galda, Pizzoni, Berti, Fano, Calit, Balista, Cusi, Belante, Rovis e Cecchi.
Lunedì alle ore 21 prova del coro. Martedì alla solita ora prove del dopolavoro.
Ballo al Dopolavoro Provinciale - La dopolavoro Stas organizza per

questa sera al Dopolavoro Provinciale (g.c.) il suo ultimo trattenimento danzante (con domenica prossima, i balli saranno tenuti all'aperto nel giardino sito in propria sede.
O.N.D. Valmade - La vittoria delle armi italiane nell'A.O. sarà solennemente festeggiata in questa sede rimessa a nuovo, con una riunione che avrà inizio alle 19 di questa sera.

Lo Sport

Grion-Vicenza
Campo del Littorio - ore 15.
Oggi alle ore 15 avrà luogo al campo del Littorio l'ultima partita del Campionato tra la fortissima squadra dell'A.C. Vicenza e il Fascio Grion.

L'interessantissima gara farà accorrere al campo una gran folla di sportivi desiderosi di assistere all'ultima combattutissima partita di questo campionato che il Grion chiuderà dopo aver dimostrato di essersi ripreso moralmente e tecnicamente. Gli ospiti sono valorosissimi e si dimostreranno degni dell'affida. Ad essi il nostro saluto cordiale a nome di tutti gli sportivi polizi.

Orario della Farmacia
Turno delle farmacie: domenica 10 corr. resteranno aperte le farmacie Costantini (S. Policarpo), De Carli (via Sorgia).
Servizio notturno fino al 16 corr. Riamondo (Foro).

AVVISI ECONOMICI

- Offerta: Grande mobilia Pensatori private (L. 23 in parata - Min. L. 3 0)
- APPARTAMENTINO disoblignato, bagnante, bagno affittati Kandler 12 Suonare il campanello. 2936G
- AFFITTASI cameretta ammobiliata ingresso scale. Via Lepanto 14, II p. 2939G
- AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Via Epolo N. 19, mezzanino. 2940G
- AFFITTANSI camera e cucina, ammobiliata indipendente. Via Adna 4 2943G
- Uscite di botteghe - Magazzini: meati - Magazzini (Fonc. 52 in parata - Min. L. 3 L)
- AFFITTASI quartiere 2 camere, cucina, tutto confort. Via Sassok 3. 2913L
- AFFITTASI 1 giugno quartiere 1 camera, cucina, tutti accessori, grande terrazza. Tartini 22, I piano. 2927L
- D'AFFITTARE negozio anche uso ufficio. Piazza del Ponte 1. 2928L
- D'AFFITTARE quartiere di 6 stanze, bagno, terrazza, garage, giardino in villa. Informazioni Via Abbozia 16. 2925L
- PRONTAMENTE affittansi 6 camere, cucina. Tartini 4. Rivolgarsi III piano. 2930L
- AFFITTASI camera vuota. Via Flaccio 37. 2931L
- AFFITTANSI camera e cucina I p. con gas e acqua. Via Poilla 1. 2930L
- AFFITTANSI quartiere tre camere, cucina, giardino, accessori. Rivolgarsi Via Riamondo 12. 2938L
- Vendite d'occasione
- ACQUISTANSI libri, fotografie, quadri storici della marina ex a. u. Informazioni Agenzia Mifka. Piazza Alighieri. 2942N

E' stata accolta con vivissima simpatia e generale consenso la ripresa del grandioso capolavoro

Segno della Croce

dei cui universal, indescrivibili successi rimane ancora l'eco nel mondo.
Tutti ricordano che questo sapiente colosso cinematografico è dovuto al regista

Cecil de Mille ed alla interpretazione di Friedrich March Claudette Colbert Charles Langton Elissa Landi

OGGI REPLICHE alle ore:
P. 4 - 6 - 8 - 10
AL
Cinema Carthago

A tumultuosa avventura le sottoscritte comunicano il decesso dell'adorata

MAMMA

avvenuto il giorno 8 corr. alle ore 16.
Ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa lenirono il loro dolore.
Un grazie di cuore all'esimio medico Dott. DINO FRANZIN per le amorevoli cure prestate alla loro cara esitata e alle Signore DRAGOCNA e LETTIS per le premure dimostrate.
La S. Messa in suffragio verrà celebrata Giovedì 14 corr. alle ore 8 nella Chiesa di S. Francesco.
POLA, 10 maggio 1936-XIV-E. F.

Famiglie Sansovini

La presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Grande Impresa BACCOLINI, via Kandler 14.

VENDONS carrozzella e lampada elettrica ferro battuto. Via Epolo 22 2941N
VENDESI banco grande per negozio adatto per sart. Via Arditi 21. 2921N
DA vendere barca da pesca con vela e rami. Via Stovagnaga 3. 2944N

Emporio Polese Industrie Minuterie

VIA SERGIA N. 25

Nuovi grandiosi arrivi

articoli da regalo, cristallerie, porcellane, posaterie, casalinghi, valigerie, borse da spesa, spazzole, saponi, profumi, ecc.

PREZZI BASSI

Visitateci senza obbligo d'acquisto

Scampolo

L'abito singolo?
La calza classica?
Scampoli piccoli?
Telette e missiole?
Satin e fodere?
Coperte, eccetera?
Prezzi imbattibili?

Solo da „SCAMPOLO“

Differente per la sua composizione della maggior parte dei prodotti similari in commercio - Sommatamente

DEPURATIVE

PURGATIVO
DIURETICO
COLAGOGO
TE DEPURATIVO

IL VOSTRO SANGUE dai veleni intestinali effluendo una buona cura col contro: EMIGRANIE - INAPPETENZA - CAPOGIRI - IMBARAZZI GASTRICI - ORTICARIA - FORUNCOLI - OSI E CZEMI - STITICHEZZA - OBESITA'

In tutto le farmacie L. 4. Il sacchetto originale

APAS

Aut. Prof. 3219-3 2990

Tormentosi dubbi scorrono nelle vene di una magnifica e giovane signora russa il cui destino è contrastato da due passioni!

Il dovere verso la Patria... L'amore per suo marito...

Vien fatto di domandarsi: può una donna mettere l'amore per il suo paese al disopra di quello per il proprio uomo? E' questo dovere più forte dell'amore?

Nel travolgente romanzo drammatico d'amore e di spionaggio della famosa regina delle spie

La spia B. 28

troverete la soluzione esatta di questo assillante enigma.

La spia B. 28

che da 3 sere richiama numerosa folla al

CINEMA ARENA

è un film meraviglioso nel quale sono rievocati e riprodotti con mirabile evidenza, sensazionali episodi della grande guerra.

PROTAGONISTI:
FAY WRAY - NILS ASTHER

Oggi con rinnovati trionfi, repliche dalle ore 18.30 in poi
In chiusa: **Nel bazar delle porcellane** (cartoni animati a colori)

IMPREVVISAMENTE Vi sarà presentata la più bella, allegria e simpatica tale ragazza dell'universo:

ROBERTA

Improvvisamente il giorno 8 Maggio, mancò al nostro affetto la nostra adoratissima

GIOCONDA SABATTI

d'anni 21

Straziati dal dolore che non ha conforto partecipano la dolorosa perdita a tutti gli amici e conoscenti, gli addoloratissimi genitori Maria e Paolo, il fidanzato Francesco Di Caro (ass. in A. O.), la sorella Rita col marito Aristide Palmara, i nonni, le zie gli zii, il nipotino Alfonso nonché i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 17, partendo il spoglio convoglio dalla Cappella Mortuaria dell'Ospedale S. Antonio.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno prendere parte al nostro grande dolore.
Pola, il 10 Maggio 1936 XIV E. F.
Primaria Impresa TERASSINI, via Sergia 6.

Espirò dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi

Caterina Persich nata Sfereo

Catessa

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero il marito Persich Giovanni, la figlia Maria, la mamma Caterina, le sorelle Giovanna, Anna e Maria, i fratelli Gregorio e Antonio, il cognato Angelo Macchi e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì 11 c. m. alle ore 17, partendo dalla Via 6 Novembre 23 (trattoria).
Primaria Grande Impresa BACCOLINI, Via Kandler 14.

„Politeama Ciscutti“

OGGI 10 Maggio 1936-XIV

ULTIMA RECITA

della

Il Paese dei Campanelli

operetta in 3 atti di LOMBARDO

Speciale interpretazione di tutta la compagnia

Sulle schermie in Metro presenta

Il gatto e il violino

con

RAMON NOVARRO

Gli spettacoli hanno inizio alle ore 14 e l'ultimo spettacolo di operetta alle ore 21 a cui farà seguito il film.

NB. - Preferire la prima rappresentazione.

PREZZI SOLITI

Giacche moda

Pantaloni

Costumi

elegantissimi a prezzi senza concorrenza

Ignazio Steiner Succ.

Via Sergia N. 34

Quando chiedete al vostro farmacista un cioccolato «ARRIBA» sapete che vi viene consegnata l'originale ripulito in bustina con so puretore, in bustine con il marchio a portata della vostra mano, impastato in macchinari speciali con il nome

«ARRIBA»

Con questo cioccolato di infanzia, sia purtore, sia veritiero, con ogni occasione si mangia. Trovato in tutte le farmacie

Aut. Prof. Trieste No 3219-3993 ed. 14-2-1935